



## COMUNICATO STAMPA 3/2026

### San Gottardo: a dieci anni dall'apertura del tunnel di base

**Il primo giugno 2016 la Svizzera presentava all'Europa con giusto orgoglio un'opera epocale: il tunnel di base della ferrovia del San Gottardo, parte centrale di AlpTransit, con i suoi 57 km il più lungo del mondo. Dopo 10 anni, e dopo l'apertura del Ceneri avvenuta nel 2020, il bilancio si presenta a tinte chiaroscure. Se per il Ticino l'impatto è stato per molti versi positivo, l'opera resta incompiuta, mancano gli accessi a nord e a sud verso Milano, mancano le circonvallazioni dei centri urbani di Bellinzona e Lugano e sul suo futuro pesa una doppia spada di Damocle: le risorse finanziarie per il sistema ferroviario svizzero sono ridotte al lumicino e la politica a livello nazionale non ha per intanto l'intenzione di completare AlpTransit.**

I benefici di AlpTransit per il Ticino sono evidenti: migliori e più veloci collegamenti con la Svizzera interna hanno favorito sia il turismo sia i rapporti di lavoro, grazie poi al tunnel del Ceneri e allo sviluppo della rete TILO le connessioni all'interno del Ticino e nella zona transfrontaliera hanno fatto un salto di qualità. Eppure ci si deve chiedere: perché il collegamento tra nord e sud, tra Svizzera ed Europa, deve finire in un imbuto dopo Vezia, fermarsi a Lugano e snobbare la circonvallazione di Bellinzona? Perché i problemi del traffico e ambientali della nostra regione – e non solo – devono trascinarsi in ragione di una ferrovia incompiuta, incapace di liberare le necessarie risorse? Perché le prospettive della Regio Insubrica e della Città dei Laghi, e quindi del futuro del Ticino, devono essere messe a repentaglio dalla mancanza di lungimiranza e di una progettazione a lungo termine?

Per capire la situazione attuale e gli orizzonti futuri vanno ricordati alcuni fatti:

- AlpTransit è stato approvato in votazione popolare nel 1992 e nel 1994 il popolo svizzero ha accettato l'iniziativa delle Alpi intesa a trasferire il traffico dall'autostrada alla ferrovia, principio inserito nella Costituzione. Nonostante i progressi realizzati negli ultimi anni, oggi il trasferimento modale è in regresso e il traffico merci sta tornando sulla strada. Il carico ambientale invece di diminuire tende ad aumentare, così come i problemi del traffico, transalpino e regionale.
- Il completamento di AlpTransit viene richiesto con decisione in Ticino dalla società civile e dal Gran Consiglio con una risoluzione unanime del 23 maggio 2023, in Italia da ultimo con l'Alleanza Sud delle Alpi costituitasi nel 2025 a cui aderiscono la Lombardia, il Piemonte e la Liguria, oltre al Canton Ticino, e dal Consiglio regionale della Lombardia con una risoluzione unanime del 5 maggio 2026. Eppure il Canton Ticino fatica a trovare una posizione coesa che gli permetta di far valere le proprie esigenze e le proprie ragioni.
- Il Consiglio Federale e la politica svizzera hanno per il momento rimandato il completamento dell'asse transalpino ad un futuro lontano, ossia verso la fine del secolo. Infatti AlpTransit è stato sacrificato sull'altare degli interessi regionale al nord delle Alpi e delle drammatiche risorse finanziarie che nei preventivi attuali per i progetti dei prossimi due decenni sono in ammanco di ca. 30 miliardi (!).

- Nel corso del 2027 il Parlamento dovrà decidere del futuro dei trasporti e della mobilità, su ferrovia e su strada. A breve il Consiglio Federale presenterà un Messaggio che porterà verosimilmente ad una votazione popolare.

Il decennale della galleria di base del San Gottardo è un'opportunità simbolica significativa. Esso richiama le scelte e i valori che, richiamando il retaggio storico dei valichi transalpini, sono stati alla base del grande progetto concepito alla fine dl secolo scorso: lungimiranza politica, visione della Svizzera come centro dell'Europa e come piattaforma del traffico del traffico e della mobilità europea, volontà di affrontare il grave problema del carico ambientale, consapevolezza dell'importanza della rete ferroviaria e della mobilità per lo sviluppo economico, sociale e culturale.

La ProGottardo–Ferrovia d'Europa si batte affinché a tutti livelli regionale, nazionale e internazionale si rifaccia riferimento a questi valori per dare luogo a un riorientamento della politica dei trasporti e della mobilità che permetta di ricollocare la trasversale alpine al centro dell'attenzione e dei progetti che verranno decisi nei prossimi mesi.

**Allegati:**

- Documento informativo
- Il sostegno dell'Italia
- Memoriale 2024

**Informazioni:**

- Gianni Ghisla, vicepresidente e coordinatore, + 41 79 247 49 55

Mendrisio, 30 maggio 2026

[www.progottardo.ch](http://www.progottardo.ch)